

**COMUNE DI RAVENNA***Commissione Consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica"*

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione n. 8 del 24/04/2023Approvato in C8 il 20.06.2023

Il giorno lunedì 24/04/2023 la Commissione consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica" si è riunita alle ore 15.00, solo in presenza, per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Esame petizione P.G. 47229 del 07/03/2023, avente ad oggetto: "Richiesta revisione completa del progetto del rigassificatore di Ravenna".
- Varie ed eventuali.

Componenti Commissione n. 8

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.00	16.58
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.22	16.58
Bazzocchi Fabio	N.Graziani	PD	assente	/	/
Buonocore Davide	D.Perini	Lista de Pacale Sindaco	x	15.00	16.58
Impellizzeri Francesca	L.Cortesi	Ravenna Coraggiosa	x	15.00	16.58
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	x	15.00	16.58
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	15.00	16.58
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.00	16.58
Bombardi Igor		PD	x	15.00	16.58
Grandi Nicola		Viva Ravenna	assente	/	/
Natali Maria Gloria		PD	x	15.00	16.58
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	assente	/	/
Vasi Andrea		Partito Repubblicano It.	x	15.00	16.58
Veronica Verlicchi		La Pigna	x	15.00	16.58

I lavori hanno inizio alle ore 15.07

Dopo un breve saluto ed introduzione dell'odg da parte del **Presidente C.8 Igor Bombardi**, il primo firmatario, **Riccardo Merendi**, ricorda di aver dovuto esaminare più di 500 files presenti nel sito della Regione, oggi diventati addirittura più di mille, incappando in una procedura di collaudo che lo ha lasciato "senza parole".

Dall'altra parte vi è Snam, un autentico colosso nella costruzione di gasdotto, ma effettivamente è risultato che quella procedura di collaudo, per chiunque, anche per altri colleghi consultati, costituisce una vera assurdità: pretendere che in un tubo d'acciaio, sigillato e pressurizzato, la pressione possa rimanere costante al variare della temperatura non sta in piedi.

Abbiamo inviato un'osservazione nei termini previsti dalla procedura, e Snam ha risposto fornendo gli elementi mancanti; si è confrontata la norma con quanto scritto nel progetto, ma sono emerse due versioni opposte.

Infatti la norma sostiene che la pressione rimane costante "a meno delle variazioni indotte dalle variazioni di temperatura" e Snam, invece, ha scritto la pressione rimane "costante al variare della temperatura".

Abbiamo inviato altre osservazioni e Snam ha continuato a rispondere che tutto va bene, tutto è regolare. Nello stesso documento, però, si parla anche di "immissione di aria nel flusso del metano per regolare il potere calorifico".

Peccato che, così facendo, si venga a creare una miscela esplosiva.

Da qui altra osservazione e altra risposta: "noi non immetteremo aria, ma azoto puro", un gas inerte per cui non vi è alcun pericolo di esplosione. Ma i documenti, nel frattempo continuano a presentare gli errori.

Non basta, è venuto fuori che una "temperatura di immissione del gas nelle tubazioni di meno 47 gradi centigradi...", il progetto prevede una temperatura minima +3gradi centigradi e allora -47 è decisamente troppo bassa: un addetto ai lavori coglie facilmente il rischio di rotture fragili, poiché l'acciaio a temperature assai basse diventa fragile.

Anche in questo caso, un'altra osservazione con Snam che risponde parlando di un refuso, non si voleva scrivere 3 gradi + o - 50, ma intervallo tra 3 e 50.

In un progetto basato quasi esclusivamente su variazioni di temperatura e di stato dei gas, sbagliare nell'indicazione della temperatura appare decisamente grave.

A quel punto avevamo da una parte gli errori riconosciuti da Snam, dall'altra le osservazioni, sempre elaborate da Snam, dove in estrema sintesi si rivendicano le loro elevate capacità.

Rilevato che gli stessi errori, a meno in parte sono presenti nel progetto di Piombino. Si è considerato il nullaosta rilasciato dal MISE, obbligatorio per legge, subordinato alla condizione che tutte le opere siano conformi al contenuto del documento.

L'errore del collaudo è in altri tre documenti, quindi sono ben quattro i documenti a riportare la medesima procedura sbagliata, prodotti da aziende diversi, verificati e timbrati da persone diverse;

l'errore sulla temperatura figura in altri due documenti, anzi più precisamente in due per Ravenna e due per Piombino, mentre quello del metano interessa otto documenti, cioè per ben otto volte in otto documenti diversi è stato ripetuto il medesimo errore.

Con l'uscita del nullaosta il problema cambia: non si parla più, infatti, di rigassificatore sì o no, di efficienza o non efficienza, il vero problema consiste nel fatto che ci si deve confrontare con un nullaosta obbligatorio per legge, subordinato a una condizione impossibile da rispettare: o si costruisce in

base alla documentazione e all'approvazione rilasciata, e allora il gasdotto non potrà mai entrare in funzione perché non potrà mai superare il collaudo oppure si rimette mano alla procedura, ai progetti, si controllano gli errori ("ne ho trovati tre, ma chissà quanti altri"), e si rifanno le cose in maniera corretta".

Tutti questi errori sono stati segnalati e non sono stati corretti, la segnalazione è giunta anche al Sindaco di Ravenna, oltre che al Commissario Straordinario per il rigassificatore: purtroppo nessuna risposta.

Snam ha risposto allegando una cartella di dati tecnici e di calcoli su come le variazioni di pressione sono legate alle variazioni di temperatura: l'approvazione è arrivata sino in fondo con grande soddisfazione del Commissario, poiché in pochi mesi si è raggiunto ciò che solitamente richiede anni.

Merendi precisa di non poter far ricorso al TAR, non avendo i requisiti, chi li aveva ha pensato bene di non farlo, considerando che un ricorso costa e che i dubbi sulla sua riuscita sono tanti. Da qui la decisione di proporre almeno una petizione al Comune di Ravenna e di un'altra analoga alla regione, di cui però si è ancora in attesa di risposta.

A giudizio dell'Assessora **Federica Del Conte**, è fondamentale inquadrare il percorso che porta al rigassificatore sulla costa ravennate; un percorso "straordinario", dettato da una emergenza nazionale sulla quale il Governo ha incaricato un Commissario Straordinario, cioè il Presidente della Regione Stefano Bonaccini di valutare l'installazione del rigassificatore al largo della costa di Ravenna, indicativamente tra Punta Marina e Marina di Ravenna, in più occasioni alla presenza del Sindaco è stato ribadito come un procedimento di questo tipo sia "altamente tecnico", sul quale si è avuto il coinvolgimento di oltre 60 enti, ognuno dei quali si è espresso nell'ambito delle proprie competenze proprio per verificare con attenzione tutti gli aspetti connessi all'ambiente, legati alla sicurezza. In particolare, per il nostro Comune ci siamo espressi, soprattutto, sugli aspetti di natura urbanistica e paesaggistica.

Proprio perché la tematica appare fortemente tecnica, si sono raccolte informazioni relative a quanto viene messo in evidenza nella petizione.

Si contesta il fatto che Snam non abbia revisionato il documento consegnato a luglio 22, che riportava alcuni refusi sull'approvazione di collaudo e di temperature di esercizio, pur riconoscendo che il proponente la stessa Snam avesse fornito i relativi chiarimenti in fase di istruttoria.

Snam conferma che in fase di Conferenza di servizi ha fornito tutti i chiarimenti alle osservazioni riportate nella petizione e le stesse sono state recepite nel verbale conclusivo della conferenza, e pertanto costituiscono parte integrante del Decreto autorizzativo.

Tra l'altro, si tratta delle medesime osservazioni, delle medesime tematiche a cui è stato già fornito riscontro in una interrogazione del Consigliere regionale Marco Mastacchi il 06 febbraio 2023.

Più specificatamente, precisa Del Conte, seguendo quello che è l'ordine della petizione, nel punto **a1** si chiede se la procedura descritta oltre a non risultare conforme alle norme, non potrà comunque essere superata dal gasdotto, in quanto trascura la dilatazione termica dei materiali.

In proposito la Snam ha fornito il chiarimento in un documento già pubblicato, documento REL VDO 00023 – nota termica collaudo; con le integrazioni del 26.09.2022 si dice che: "...premessi che le modalità di calcolo idraulico delle condotte trasportanti gas metano sono regolate dalla regola tecnica di cui ABMN del 17.08.2008, il proponente, al fine di fornire un quadro tecnico il più possibile esaustivo sulla correttezza della procedura di concertazione - costruzione collaudo dell'opera, descrive le principali fasi del collaudo con i relativi impianti.

Per i collaudi idraulici, il quadro normativo – tecnico è il seguente: DM del 17 aprile 2018 del Ministero dello Sviluppo Economico, regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità superiore a zero.8.

L'altra norma, poi, è una specifica Snam gasdotti, CO55100-revisione 7 – collaudo idraulico di gasdotti e impianti e, infine, la UNIEN 1594 del 2013- condotti per pressione massima di esercizio maggiore di 16 bar e requisiti funzionali.

Vengono inoltre indicate le fasi del collaudo idraulico, le fasi della procedura di collaudo idraulico di un metanodotto, sintetizzate in accordo a quanto previsto dalla specifica tecnica Snam C551.

Venendo al riempimento, la sezione di gasdotto da collaudare viene riempita con acqua mediante l'impiego di due Pig (dispositivi utilizzati per le operazioni di manutenzione e pulizia delle condutture che trasportano gas e petrolio), separati i due Pig da una distanza pari a circa un decimo della lunghezza del tronco di prova.

La pompa utilizzata per il riempimento è alimentata con un battente di almeno due metri di acqua per garantire una portata che consenta l'avanzamento di Pig con una velocità compresa tra 0.2 e 2 km orari.

Il riempimento avviene dopo la pulizia della tubazione, così da evitare il formarsi nel tronco di collaudo di sacche d'aria.

Quanto alla regimazione termica e alle misure di temperatura, dopo essersi assicurati che nella parte più alta del tronco da collaudare la pressione sia di almeno un bar, la regimazione termica ha lo scopo di uniformare e portare all'equilibrio termico la temperatura dell'acqua di collaudo e dà una durata di almeno 24 ore; termina quando la media delle misure di temperatura, prese in diversi punti della tubazione ad intervalli di almeno 4 ore, non differisce per più di un grado centigrado.

Per quanto riguarda invece il **punto a.2** “..è prevista l'immissione di aria nel flusso del metano per proteggere il potere calorifico del gas con il rischio di esplosione”, la risposta è già contenuta e Snam dice espressamente che fa parte del decreto autorizzativo nel documento REL VDO E 0026.

Viene precisato che nell'ambito dell'istanza per autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del gasdotto, il presente documento rappresenta un addendum all'analogica documentazione REL VDO E 00025 in merito ai chiarimenti e alle integrazioni progettuali richieste “Protocollo 12 settembre 2022”. La risposta in estrema sintesi è che all'interno dei flussi di gas non verrà immessa una miscela d'aria ma di azoto puro, che è un gas inerte, non infiammabile e quindi senza alcun rischio di miscela esplosiva con il metano.

Sempre Snam comunica che per quanto riguarda il **punto a.3** “rischio di rottura delle tubazioni non adatte a temperature così basse”, si tratta di un refuso e il simbolo +/- è stato inserito al posto del simbolo ..

Si tratta quindi di osservazioni pertinenti alle quali, però è stata fornita risposta e tali risposte hanno trovato spazio proprio nel decreto autorizzativo; sono state recepite e accolte.

L'Assessora ribadisce che parliamo di processi tecnici molto complessi e l'Amministrazione ritiene di dovere lasciare spazio alla scienza e soprattutto a quegli enti che sono super partes e che si occupano della valutazione degli aspetti della sicurezza, come ARPAE, i vigili del fuoco e tutti gli organi rientranti nell'ambito marittimo.

Quanto segnalato ad oggi, insomma, risulta valutato, accolto e inserito nell'autorizzazione che è tuttora in corso.

Renato Esposito ringrazia il proponente, apprezza la sua grande attenzione professionale, ma viene spontanea una domanda: se l'ingegner Merendi non avesse evidenziato alcune criticità sembra recepite da chi farà l'opera, se ne sarebbero accorti? La risposta è no. Snam poi mostra di non aver ammesso chiaramente i propri errori limitandosi a parlare di refusi circa i numeri e la cosa è molto grave.

Fratelli d'Italia ha aderito al progetto ma è inquietante quanto risulta dalle parole di Merendi e anche dell'Assessore.

Bonaccini non ha risposto? Il Sindaco non ha risposto? Forse hanno troppe cose a cui pensare, il loro comportamento e i loro silenzi lasciano perplessi, davanti ad un'opera di grande importanza, specie a quanto sicurezza per la nostra comunità.

Veronica Verlicchi giudica "immane" il lavoro svolto da Merendi, purtroppo de Pascale e Bonaccini non hanno accettato il confronto anche se la stessa Snam, alla fine ha dovuto riconoscere i propri errori, errori, e questo è gravissimo, di cui si è accorto un cittadino, non gli enti preposti.

Si è citata l'interrogazione del Consigliere regionale di "Rete civica" Marco Mastacchi e anche in quel caso furono fornite risposte troppo veloci.

Dal punto di vista politico, circa un mese fa il Sindaco disse che non stava a Bonaccini decidere, ma se è stato proprio Bonaccini a firmare l'autorizzazione per il primo rigassificatore!

Venti giorni dopo, però, è emerso che quanto sostenuto dal Sindaco era una "balla", perché è Bonaccini in realtà a decidere. Di un progetto di questa portata si doveva dare contezza ai cittadini sin dall'inizio, poiché la tardiva riunione pubblica fatta a Palazzo dei Congressi a Largo Firenze fatto qualche mese fa, si è fatta solo perché "costretti" dall'opinione pubblica.

Siamo qui oggi in Commissione sostiene **A. Ancarani** a discutere di un argomento che costringe i Consiglieri ad essere esperti di idrocarburi etc... poiché chi doveva occuparsi in maniera professionale dell'iter dell'autorizzazione è stato poco attento. Se Merendi ha verificato tanti documenti con le sue sole forze, non va che ringraziato e credergli, anche se, per quanto mi riguarda, "ammetto di non avere alcuna competenza".

Sorprendente che alle osservazioni non sia stato dato alcun peso e solo alla fine sia giunta la correzione.

Il problema è di Snam, semmai c'è da chiedersi se l'urgenza della procedura per avere due rigassificatori possa rappresentare una sorta di alibi, con una procedura eccessivamente semplificata a causa dell'urgenza di provvedere. Colpe politiche? Tutti abbiamo la nostra piccola percentuale di responsabilità per un progetto, ricordiamolo, iniziato con il Governo Draghi e poi proseguito con quello Meloni.

Si inserisce di nuovo brevemente **Esposito**, sottolineando la valenza della petizione portata dal "valeroso" Ingegner Merendi, che si è esposto, fornendoci dati così chiari e concreti, rivendicando maggiore trasparenza da parte dell'Amministrazione comunale di Ravenna, Snam ha provveduto a fare le opportune rettifiche? Non è accettabile che le domande poste dal petente restino sospese in aria.

Fratelli d'Italia ha aderito al progetto in virtù di un interesse superiore, ma questo non significa chiudere gli occhi su come l'opera venga realizzata. Occorrono maggiori rassicurazioni soprattutto in tema di sicurezza dell'intervento stesso.

Il nullaosta del Ministero dello Sviluppo Economico, sostiene **Alvaro Ancisi**, è subordinato al documento che contiene gli errori, nessuno sostiene che Snam non sappia fare il proprio mestiere, il problema è che ha scritto ben altro, diversamente da come si deve fare; apprezzabile l'impegno di Del Conte, ma tutto cade di fronte a questa realtà solare.

Perché i documenti sono sbagliati? Perché il nullaosta è subordinato agli errori? Prima delle osservazioni di Merendi si può parlare di colpa grave, ma dopo sarà dolo!

Del Conte vuole rimarcare la trasparenza con cui la Regione ha gestito tutto questo procedimento: ogni documento che veniva a far parte della procedura, ogni parere formulato era pubblicato tempestivamente dalla Regione nel sito, per renderlo accessibile a chiunque, in un'ottica di massima condivisione, senza che nulla dovesse essere nascosto.

La procedura ci chiamava ad esprimerci in tempi certi e rapidi, ma questo non è andato a discapito dell'attenzione e della sicurezza con cui sono state elaborate le risposte.

Altro tema importante è quello legato all'attenzione della risposta ai cittadini: "dissentito" dall'intervento di alcuni Consiglieri che hanno rilevato una mancanza in questo senso, perché la procedura stessa ha attribuito un'importanza rilevante ad ogni singola osservazione, al punto che ogni osservazione e ogni risposta hanno trovato risposta proprio nell'autorizzazione; in altre parole hanno trovato posto nell'autorizzazione del rigassificatore e ne fanno parte integrante, osservazioni e relative risposte. Quindi sono documenti anch'essi pubblici, a disposizione di tutti e quando la procedura si è conclusa, diversi mesi fa, tutte le risposte erano inserite all'interno del procedimento.

Ora cosa succede? Snam ha in corso una procedura di gara per andare ad aggiudicare i lavori per la realizzazione del rigassificatore e il bando prevede una procedura "integrata", quindi l'azienda che se lo aggiudicherà dovrà redigere un progetto "cantierabile", da sottoporre nuovamente al parere dei vigili del fuoco e quindi vi sarà un'ulteriore verifica.

Inoltre, facendo un passo indietro nell'ambito della procedura sono state presentate dai vari enti, anche dai servizi comunali, istanze di chiarimento e, complessivamente, le osservazioni sono state 23, proposte entro i termini. Un numero di osservazioni così ridotto rispetto ad un intervento di tale calibro costituisce garanzia di un percorso complesso, che ha coinvolto oltre 60 enti.

Merendi manifesta una soddisfazione limitata al fatto che "io più di così proprio non potevo fare, sono soddisfatto almeno di essere arrivato sin qui", tutto il resto è insoddisfacente e non convincono le risposte dell'Assessore.

In fondo gli errori sono stati ammessi da Snam e il problema sta nel fatto che i documenti non sono stati corretti. Nessuno dubita che Snam non sappia cosa deve fare, dispongono di centinaia di ingegneri, "peccato che abbiano scritto cose sbagliate", il vero problema è il nullaosta che è subordinato ad un documento che è identificato con tanto di codice, di titolo e di data e che, purtroppo, contiene gli errori. Come superare questa criticità? "Io non lo so", so soltanto che le opere devono essere conformi al contenuto di quel documento, e che non è possibile fare un gasdotto conforme a quel sistema di collaudo. Come pensare che chi ha scritto quelle "roba", possa essere affidabile nel produrre un impianto con il rischio di pericolosità estremo? Si è parlato di trasparenza, di massima pubblicità, ma quale può essere la trasparenza di mille files, alcuni poi di centinaia di pagine? Perché Snam ha prodotto un documento con errori? Perché i documenti non sono stati corretti?, ma qui è meglio arrestarsi, perché "beccarsi una querela per diffamazione è un attimo...".

Ad oggi, comunque quei documenti sono tutti nel decreto finale e sono sbagliati! Non vi è alcuna giustificazione per un progetto sbagliato, nemmeno la fretta.

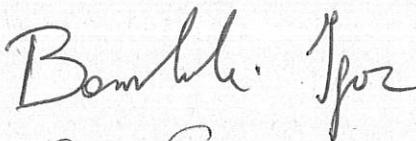
Infine, vi è l'espressione di parere del servizio patrimonio del Comune di Ravenna, si parla di autorizzazione all'uso delle aree e dei terreni, tutto però subordinato al rilascio di tutte le altre autorizzazioni:

questo significa che, se non fosse valido il nullaosta del MISE, allora anche questa autorizzazione diventerebbe non valida e se “ne cade una, cadono tutte le autorizzazioni”.

E allora va chiarito, “a me e a tutti gli altri firmatari la petizione”, come possa essere compatibile quel gasdotto con il nullaosta rilasciato dal MISE.

I lavori hanno termine alle ore 16.58

Il Presidente Commissione 8 Igor Bombardi



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

